

Università e lavoro - Quali saperi e metodi per attrezzare i giovani al dopo università

Luigi Ballardini, Claudia Montalbetti, Laura Trombetta

CILEA, Segrate

Abstract

Nella suggestiva cornice di Palazzo Steri si è svolto l'11 Gennaio 2007 a Palermo un convegno dal titolo "Università e lavoro – Quali saperi e metodi per attrezzare i giovani al dopo università", organizzato dall'Università degli Studi di Palermo. È stata una importante occasione per presentare i dati della seconda indagine occupazionale STELLA (Statistica in Tema di Laureati e Lavoro), con particolare attenzione alla realtà palermitana e siciliana. Di seguito riportiamo una breve relazione della giornata, rimandando al sito STELLA^[1] per eventuali approfondimenti.

On the 11th of January 2007 a conference took place in Palermo, in the striking frame of the Steri palace. The conference, titled "University and work – what knowledge is necessary to equip students for after the university", was organised by the University of Palermo. It has been an important opportunity to show the data of the second occupational survey STELLA, with a specific attention toward data concerning Palermo and Sicily. We will here briefly describe the conference. A deeper view into the subject is available on the STELLA project website.

Keywords: Stella, Scuola e lavoro, Università e lavoro.

Eventi di questo tipo sono particolarmente importanti, in questo momento della storia degli atenei italiani, perché permettono di riflettere su cosa significhi oggi, per le università, in particolare, e per tutte le istituzioni che fanno parte della filiera formativa, produrre, oltre che cultura, professionalità spendibile nel mercato del lavoro.

Il convegno è presieduto dal Prof. Silvestri, Rettore dell'Università degli studi di Palermo, il quale introduce l'iniziativa interuniversitaria STELLA. Dichiara che è fondamentale per la programmazione e la gestione di una università avere informazioni relative al per-



corso dei propri laureati dopo il conseguimento del titolo, come quelle messe a disposizione dalle analisi effettuate nell'ambito della l'iniziativa interuniversitaria STELLA [1]. È importante, prosegue il Prof. Silvestri, poter confrontare i dati locali con i dati nazionali. Infatti, non è vero che l'Italia è tutta uguale: studiare il mercato del lavoro vuol dire anche mettere in atto le strategie necessarie per attivare la capacità di adattarsi velocemente ai suoi cambiamenti.

La parola passa al Prof. Marcello Fontanesi, Rettore dell'Università Milano-Bicocca

e Presidente del CILEA. Egli sottolinea che la peculiarità di STELLA sta nel fatto che i suoi attori principali sono le università stesse, che vi aderiscono attraverso i loro rappresentanti presenti nel Comitato Scientifico. Il Comitato Scientifico è l'organo che indirizza le indagini, in quanto partecipa sia alla stesura dei questionari che alla produzione delle analisi conseguenti. Inoltre, prosegue il Prof. Marcello Fontanesi, le Università rimangono proprietarie dei loro dati e possono elaborarli per indagini *ad hoc*. Anch'egli ribadisce l'importanza di analisi di questo genere perché costituiscono basi concrete per il governo delle università, dati reali sui quali lavorare, soprattutto oggi dove la programmazione è fondamentale per sfruttare al meglio le scarse risorse a disposizione. È importante oggi sapere quali sono i primi risultati della riforma. Il passaggio all'organizzazione didattica D.M. 509/99 non è stato un passaggio facile e bisogna farne un bilancio ed eventualmente proporre delle modifiche.

Un altro aspetto importante, segnalato dal Prof. Marcello Fontanesi, è la necessità di avviare un colloquio con il mondo del lavoro, che tanto ha spinto per l'introduzione delle lauree triennali. È bene precisare che le università formano i giovani per farli entrare nel mondo del lavoro, non per fornire al mondo del lavoro dei lavoratori 'finiti'. I requisiti fondamentali per entrare nel mondo del lavoro sono conoscenza e sapere, che non necessariamente vuol dire 'saper fare'. È difficile, con un percorso triennale, formare dei professionisti 'finiti'. Anche le imprese oggi hanno ridimensionato la richiesta di lauree eccessivamente professionalizzanti. Il valore aggiunto di un laureato rimane infatti la capacità di affrontare un problema con metodo, trovando soluzioni corrette e originali.

Rientrando nell'ambito del convegno, prosegue il Prof. Marcello Fontanesi, i dati che risultano più evidenti da questa seconda indagine occupazionale STELLA sono in primo luogo la prosecuzione degli studi dei laureati triennali, ma anche una certa facilità di ingresso, quando cercato, nel mondo del lavoro. Le retribuzioni sono decisamente basse e i contratti più diffusi sono i nuovi contratti di lavoro. Il dato positivo è che le aziende cominciano ad assumere, esprimendo un giudizio positivo sui laureati triennali.

Entrando nel vivo del convegno, prende la parola la Prof.ssa Ornella Giambalvo, referente dell'Università di Palermo per l'iniziativa interuniversitaria STELLA.. Mostra i risultati

della seconda indagine occupazionale STELLA, con particolare attenzione alla realtà palermitana (intervento consultabile sul sito STELLA [1]).

Il successivo intervento della Prof.ssa Marisa Civardi dell'Università di Milano-Bicocca punta l'attenzione su quale sia la soddisfazione espressa dai laureati. Risulta che, a parte la nota dolente della retribuzione, mediamente i laureati che sono entrati nel mondo del lavoro si dichiarano soddisfatti del corso di laurea intrapreso. Un approfondimento su questo argomento si può trovare sul volume pubblicato relativo alla seconda indagine occupazionale STELLA [3].

Su queste basi viene aperta la tavola rotonda condotta dalla Prof.ssa Vincenza Capursi con i seguenti partecipanti:

- Mauro Ceruti (Università degli Studi di Bergamo),
- Anna Grimaldi (Isfol - Istituto per lo Sviluppo della Formazione dei Lavoratori [2]),
- Alida Lo Coco (Università degli Studi di Palermo),
- Paolo Rizzuto (Direttore Confindustria di Palermo),
- Guido Di Stefano (Direttore generale - Ufficio Scolastico Regionale).

Le domande poste sono di alto profilo e guidano l'assemblea e i partecipanti su argomenti ben più ampi dell'universo laureati e mondo del lavoro.

Dalle risposte emerge che è opportuno che l'Università si riproponga alla società come fulcro importante per creare il valore aggiunto della conoscenza; che rimanga in ascolto delle sue esigenze e di quelle del mondo del lavoro, ma non in una posizione di subordinazione. È bene che si riappropri del concetto che un percorso universitario serve per far maturare le persone e non solo per trasferire conoscenze.

Bibliografia

- [1] URL: <http://stella.cilea.it>
- [2] Pensare il futuro: una pratica di orientamento in gruppo/Isfol; [a cura di Anna Grimaldi e Francesco Avallone] ISBN - 88-543-0019-5
- [3] LAUREATI STELLA - indagine occupazionale post-laurea laureati I e II quadrimestre 2004 - indagine aprile 2006 - ISBN 88-88971-09-2.